

WEDDING TOURISM: COSA SCELGONO GLI STRANIERI PER IL LORO MATRIMONIO MADE IN ITALY?



*DALLA BMII, IL MIGLIOR OSSERVATORIO
DEL SETTORE PER OPERATORI ITALIANI E
INTERNAZIONALI, TENDENZE E CURIOSITÀ
DI UN MERCATO SEMPRE IN AUGE*

di DAVID DI CASTRO  *daviddicastro11*



lussostyle.it 17

WEDDING

La nostra bella, ma troppo spesso bistrattata Italia, continua ad essere una meta richiestissima per le coppie che vogliono vivere un matrimonio indimenticabile. I futuri sposi anglofoni aspirano a trasformare il proprio matrimonio in un grande party, scandinavi e tedeschi ricercano un evento minimal ed elegante mentre dai libanesi nel 2018 è stata la Capitale la location più richiesta. Quali sono le motivazioni di queste scelte? Troppo facile dire che si tratta del fascino dei monumenti storici o dei luoghi romantici di cui sono ricche le nostre città. Sono infatti molte le esigenze di cui tener conto per definire un rito nuziale, ancor più se celebrato su territorio italiano da una coppia di stranieri.

UN OSSERVATORIO SUL MONDO DEL WEDDING

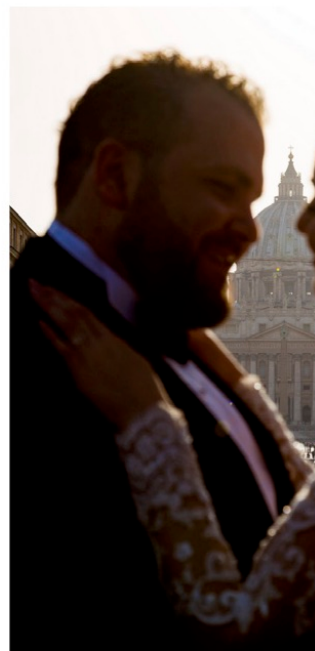
Dal 2014 la BMII, Borsa del Matrimonio in Italia, è il miglior osservatorio del fenomeno del wedding tourism per operatori italiani e internazionali - un mercato che, secondo un'indagine della società di consulenza turistica e marketing territoriale JFC, solo nel 2017 ha generato un fatturato di 385 milioni e 830mila euro -, intercettando la richiesta del mercato e offrendo un'occasione di incontro e confronto tra buyer e seller per stabilire relazioni, accordi e trattative. La prossima edizione, in programma l'1 e il 2 febbraio 2019 presso "La Nuvola" di Roma - sta già raccogliendo interesse e partecipazione di buyer provenienti da tutto il mondo: le maggiori richieste sono di buyer di Stati Uniti (15%), Regno Unito (13%), Brasile (10%) e Germania (8%), seguiti da Libano e Canada (7%) ma non mancano le domande di adesione di Paesi europei come Austria, Croazia, Francia, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Russia ed extraeuropei quali Australia, Egitto, Emirati Arabi, India, Marocco e Sud Africa. La BMII è per i buyer la panoramica più ampia dei prodotti e servizi made in Italy per il giorno del sì: due giorni di lavoro per operatori italiani e internazionali, un incontro tra domanda e offerta esclusivamente B2B che prevede la partecipazione di 100 buyer, provenienti da oltre 30 paesi, per un totale di 2.500 appuntamenti one-to-one, prenotati on-line.

LE TENDENZE PIÙ IN VOGA DEL MOMENTO

Indubbiamente, mai come in questo periodo, la figura del wedding planner assume un ruolo determinante per chi, avendo la possibilità di spendere, desidera rendere davvero unico il giorno più importante della propria vita.



Professionisti o agenzie specializzate sono diventate partner stabili per le imprese italiane che si occupano di matrimoni, che devono essere in grado di accontentare le richieste dei propri clienti contando sulla collaborazione di fornitori locali altamente qualificati e competenti. Quali le location preferite? Se località come Venezia o la Costiera Amalfitana hanno sempre il loro fascino, componente importante per il successo di una location è la vicinanza ad aeroporti, con collegamenti efficaci e frequenti. "Roma è una delle mete elette dagli sposi libanesi per la sua bellezza e la sua comodità" - spiega Micheline Diab, wedding planner libanese, fondatrice di Giritaly e ospite della BMII come buyer nel 2018. "Ogni giorno ci sono due voli che collegano la capitale italiana a Beirut: con tre ore si arriva facilmente dal Libano e si è pronti a festeggiare, in più la città ha una posizione centrale e facilmente raggiungibile anche da ospiti, parenti e amici, provenienti dall'area europea e mediterranea". Se la gestione di nozze di sposi provenienti dall'India è fra le più complicate (con eventi sfarzosi stile Bollywood che coinvolgono 600 persone e richiedono





MATRIMONI MADE IN ITALY

esclusivamente la presentazione di cibo indiano), più facile è per i professionisti del settore italiani intercettare e soddisfare le richieste dei libanesi che "optano per ricette italiane sia per il menù del ricevimento sia per l'evento che precede il matrimonio, la sera prima, con aperitivo di accoglienza made in Italy e pizza party". Si a specialità tricolore anche per gli europei, abituati a gustare i piatti del Belpaese ma con grande attenzione: "gli irlandesi richiedono che vengano serviti loro ottimi prodotti italiani, di alta qualità comprovata, ma che contengano anche un fattore di familiarità" sottolinea Paola Shanahan di Irish Weddings In Italy, buyer della BMII nelle ultime due edizioni. "È importante per i miei clienti che, ad arrivare in tavola, sia una ricetta italiana ma riconoscibile, come lasagna, ravioli o tagliatelle, oppure che contenga una materia prima già nota ai loro palati come, ad esempio, il filetto di manzo. Per provare specialità regionali o piatti tipici dello stivale c'è tempo nei giorni di intrattenimento che precedono e seguono il matrimonio, per un'esperienza made in Italy di totale immersione".

NON SOLO CIBO

Oltre al banchetto nuziale, gli sposi non rinunciano nemmeno alla buona musica. "ogni coppia presenta una selezione di brani che i musicisti incaricati devono saper eseguire alla perfezione, accontentando anche le richieste più disparate che possono nascere spontaneamente durante il ricevimento" - continua Paola Shanahan. "Niente deve andare storto ed è richiesta altissima professionalità: per i clienti anglofoni il matrimonio è l'occasione per fare una festa perfetta, un grande party musicale che prosegue sempre fino alle prime ore del mattino". Ma qual è la playlist scelta per nozze straniere in Italia? Ognuno, ovviamente, ha le sue preferenze legate al Paese di origine e ai gusti. Se nella maggior parte dei casi la colonna sonora è composta dai grandi successi di artisti internazionali, accade sempre più frequentemente anche di ascoltare classici della musica italiana come 'Nel blu dipinto di blu' di Domenico Modugno: "mi è capitato spesso di eseguire su richiesta i brani più conosciuti e cantati della nostra tradizione" - racconta Riccardo Vinciguerra, direttore artistico di Music Wedding in Rome e seller della BMII. "Se però parliamo di nozze tra tedeschi il repertorio più richiesto è senza dubbio quello classico. I matrimoni di sposi provenienti dal Nord Europa, Germania e Paesi scandinavi, si caratterizzano sempre per la loro estrema eleganza e l'indicazione è per brani di musica classica eseguiti soprattutto con arpa e violino". Il preferito? Come per molti italiani, "il canone di Pachelbel, talvolta scelto sia per l'entrata sia per l'uscita degli sposi". ■

